

Progetto

Didattica & Apprendimento degli Adulti
Didaktik & Erwachsenenlernen
Teaching & Adult Learning



Bolzano - Bozen
30-31 / 03 / 2006
Alto Adige - Südtirol (Italy)

Abstract

Formare docenti

Metodi e pratiche per promuovere competenze professionali

Realizzato da

Margherita Da Cortà Fumei

SSIS, Università Ca' Foscari, Venezia

Area tematica: *Modalità e pratiche/Methoden u. Anwendung*

Workshop: *Dove stiamo andando/Wohin gehen wir*

Premessa

Nella società della globalizzazione e della rete, in un contesto planetario in repentino mutamento (tra sviluppo del continente asiatico e nuove povertà, intensificazione dei flussi migratori e delocalizzazioni, precarietà e flessibilità del lavoro), il sistema d'istruzione e formazione assume un ruolo strategico in Europa e in Italia in particolare.

Quale formazione per i formatori?

I formatori delle risorse umane e intellettuali per il futuro del nostro paese sono attrezzati per questa sfida? Quali competenze debbono possedere i docenti/formatori per riuscire a promuovere nelle ragazze e i ragazzi del 2000 apprendimenti significativi? Come formare i formatori per far acquisire loro tali competenze?

La situazione attuale

La formazione iniziale degli insegnanti di scuole secondarie in Italia si svolge dal 1999, nelle SSIS: Scuole di Specializzazione istituite dalle Università per laureati di tutte le discipline che vogliono accedere all'insegnamento.

Sette anni di ricerca teorica e di sperimentazione nelle SSIS in Italia e nel Veneto hanno consentito di tesaurizzare un prezioso bagaglio d'esperienze e riflessioni, di focalizzare la complessità della professione docente e di delinearne il quadro delle competenze.

Il quadro delle competenze

Tale quadro può essere organizzato attorno a sei macro-aree: competenze epistemologico-disciplinari, metodologico-didattiche, psico-pedagogiche, comunicativo-relazionali, organizzativo-gestionali, deontologiche.

E' opinione di chi scrive che, all'esauriente quadro di competenze

individuato, non sempre corrispondano strategie formative capaci di promuoverle effettivamente nei futuri docenti.

Nella formazione iniziale di una figura professionale tanto complessa, in ambito accademico, sembrano prevalere l'attenzione per i contenuti delle prime tre macro-aree e metodi comunicativi unidirezionali (lectio magistralis, conferenza, prolusione).

Strategie formative per promuovere competenze

Riteniamo che per promuovere effettivamente le competenze citate, e mettere in grado i docenti di formare adolescenti/studenti capaci di affrontare le sfide dei contesti sopra ricordati, sia necessario modificare e integrare gli approcci tradizionali.

Ipotesi, metodi e pratiche di formazione iniziale; in particolare, nella formazione iniziale dei docenti riteniamo opportuno:

1) sul piano delle competenze, promuovere e potenziare quelle comunicativo-relazionali, organizzativo-gestionali, deontologiche;

2) sul piano dell'approccio teorico e metodologico, adottare metodi propri dell'andragogia e della formazione di adulti (EDA);

3) sul piano delle modalità e delle pratiche, potenziare il ruolo del laboratorio formativo.

1) Competenze, comunicativo-relazionali, organizzativo-gestionali, deontologiche:

La scuola dell'autonomia richiede agli insegnanti di acquisire competenze comunicative da spendere nella relazione pedagogico-didattica e nella gestione dell'organizzazione: capacità d'ascolto, osservazione e autosservazione, di relazione

cooperativa, di lavoro in team, di assunzione di responsabilità ad ogni livello.

Richiede ai docenti di assumere in primo luogo la responsabilità formativa delle/gli studenti adolescenti, mentre promuovono processi di apprendimento; richiede di costruire e di condividere con i team di docenti coinvolti, progetti didattici e formativi per specifici e differenti gruppi classe; richiede di maturare un qualche senso di appartenenza alla propria organizzazione ed una positiva apertura verso contesti sociali complessi e mutevoli. Tali competenze e padronanze riguardano il modo di essere degli insegnanti e mettono in gioco aspetti deontologici. Per essere promosse ed acquisite necessitano di setting, approcci e metodi appropriati.

2) Gli approcci e i metodi: andragogia e EDA

Le pratiche formative ispirate ai canoni dell'andragogia, nella nostra sperimentazione, si sono dimostrate adeguate perchè riconoscono le conoscenze e l'esperienza dei soggetti, mettono in discussione il modello di educazione come trasmissione eterodiretta di saperi per approdare all'autoformazione come "campo paradigmatico" dell'EDA (Pineau, 1989). Esse tendono a tenere insieme ricerca e formazione articolando il polo della pratica e quello della teoria (Dominicé 1990).

3) Le modalità e le pratiche:

il laboratorio formativo: La pratica del laboratorio poggia sull'ipotesi teorica che il processo da attivare sia quello di apprendere nell'esperienza, attraverso una sperimentazione, che sappia connettere saperi, esperienza, elaborazione.

Nei sette anni di sperimentazione nella SSIS Veneto con circa mille specializzandi, lo spazio laboratoriale è diventato appunto un

luogo protetto nel quale è stato possibile sperimentare, simulare, osservare, autosservarsi, elaborare, progettare, realizzare un apprendimento non solo teorico, ma anche pratico ed esistenziale.

Attraverso metodi e tecniche quali la narrazione autobiografica, i gruppi cooperativi con osservatori, il role-playing è stato possibile per gli specializzandi: - ripercorrere alcune tappe del proprio processo di formazione, per iniziare a decostruire modelli pedagogici esperiti e agiti in modo irriflesso, automatico, persino inconsapevole; - simulare e osservare dinamiche di gruppo classe -sperimentare e osservare gruppi di lavoro, esprimere vissuti, riflettere sulle dinamiche e sui ruoli nei gruppi e sui processi di team-building, per poi - realizzare un' effettiva progettazione didattica in gruppo.

Conclusioni

Formare studenti/adolescenti nel contesto europeo degli anni duemila richiede agli insegnanti competenze professionali variegata e complesse. Per promuovere tali competenze nei futuri docenti, secondo la nostra ipotesi e prassi formativa, si debbono integrare contenuti epistemologico-disciplinari, metodologico-didattici, psico-pedagogici, con pratiche formative laboratoriali ispirate alle teorie dell'andragogia e della formazione degli adulti (EDA). Tali pratiche formative nei contesti laboratoriali possono rappresentare lo snodo strategico capace di contestualizzare le conoscenze e di far "precipitare" i saperi; capace cioè di avviare il processo che trasforma le conoscenze dei futuri insegnanti in competenze professionali; capace di promuovere in loro atteggiamenti mentali e relazionali, e propensioni deontologiche che consentono il pieno esplicarsi della professionalità docente.